L’anima d’alta quota: il Consorzio Vini del Trentino al Vinitaly 2026

scritto da Emanuele Fiorio | 3 Aprile 2026



Il Consorzio Vini Trentino scende in campo a Vinitaly 2026 con una visione che unisce la tutela della viticoltura trentina alla sfida dei mercati globali. Tra eccellenze come Trentodoc, Teroldego o Nosiola, il “sistema Trentino” si presenta a Verona non solo per presentare il proprio vino, ma per raccontare un modello unico di ospitalità, sostenibilità e innovazione nel segno della tradizione.

C’è un’immagine potente che accompagna l’arrivo del **Consorzio Vini del Trentino** a Verona per l’edizione 2026 di **Vinitaly**: quella di un “filo invisibile” che scende dalle guglie dolomitiche per annodarsi ai calici pronti sui banchi d’assaggio. Non è solo una suggestione poetica, ma la sintesi

di un modello agricolo e sociale che vede nel vino il custode ultimo di un paesaggio fragile e straordinario.

Il Trentino si presenta al Padiglione D3 con un'imponente **area istituzionale che incarna il concetto di "sistema", grazie al sostegno della Provincia Autonoma di Trento e alla collaborazione fattiva di Trentino Marketing.** Uno spazio condiviso che vede protagonisti, accanto al Consorzio Vini del Trentino, l'Istituto Tutela Grappa del Trentino, l'Istituto Trento Doc, la Provincia Autonoma di Trento e la Fondazione Edmund Mach. A completare questo mosaico d'identità, la presenza delle tre grandi arterie del gusto: la Strada della Mela e dei Sapori delle Valli di Non e di Sole, la Strada del Vino e dei Sapori del Trentino e la Strada dei Formaggi delle Dolomiti. Il territorio mette in scena un **mosaico d'identità** dove l'economia dialoga costantemente con la cultura e l'ospitalità.

La montagna come presidio e vocazione

Il concetto di "presidio del territorio" emerge con forza dalle parole di **Albino Zenatti**, Presidente del Consorzio. Per Zenatti, la kermesse veronese non è solo un'arena commerciale, ma un atto di testimonianza: *"In ogni sorso di vino trentino c'è la fatica di chi coltiva in pendenza e la cura di chi protegge il paesaggio. Siamo qui per raccontare una viticoltura che sa essere moderna proprio perché non dimentica le proprie radici e il rispetto per la terra che ci ospita."*

Questa presenza si traduce in numeri significativi: **38 aziende** nell'area istituzionale e altre **19** distribuite nei vari padiglioni, a conferma di una vitalità che non conosce soste. Dai rossi identitari come il **Teroldego Rotaliano** e il **Marzemino**, fino alla freschezza verticale del **Trentodoc** e alla versatilità di bianchi come **Nosiola** e **Müller Thurgau**, l'offerta enologica si fa interprete di un clima alpino che dona eleganza e carattere.

L’Assessore provinciale all’agricoltura e promozione dei prodotti trentini **Giulia Zanotelli** sottolinea come Vinitaly rappresenti *“una vetrina di grande valore per il settore enologico trentino e per la capacità del nostro territorio di esprimere qualità e identità. Il vino trentino si distingue per l’impegno costante verso* ***produzioni di alto livello****, per la ricchezza della sua offerta e per una comunicazione sempre più capace di valorizzare il* ***legame tra territorio, cultura e ospitalità”.***

Business internazionale e nuove tendenze

Il Vinitaly 2026 del Trentino guarda con decisione ai mercati globali, ma con un approccio pragmatico. Il **programma di incontri B2B delle tre Strade dei Sapori** (la Strada della Mela e dei Sapori delle Valli di Non e di Sole, la Strada del Vino e dei Sapori del Trentino e la Strada dei Formaggi delle Dolomiti) è serrato: buyer nazionali al mattino e internazionali al pomeriggio, con l’obiettivo di consolidare un posizionamento basato sulla qualità autentica e sulla sostenibilità.

Interessante è anche l’evoluzione del comparto distillati. L’**Istituto Grappa del Trentino** sfida i pregiudizi proponendo il distillato di bandiera in una veste cosmopolita: cocktail e mixology che uniscono la tradizione delle vinacce a note agrumate ed erbacee, parlando un linguaggio capace di intercettare i gusti dei nuovi consumatori globali.

La forza della cooperazione

In un mercato saturo di prodotti omologati, la sfida del Trentino è la trasparenza. Come sottolinea il Direttore Generale **Graziano Molon**, il consumatore contemporaneo è alla ricerca di autenticità: *“Oggi il consumatore cerca verità nel bicchiere. Al Vinitaly 2026 vogliamo mostrare come il Trentino sia riuscito a fare sistema, unendo la forza della cooperazione all’estro delle realtà aziendali più piccole.”*

Il messaggio che esce dal Padiglione D3 è dunque chiaro: il Trentino non vende solo vino, ma un **patto di rispetto tra l’uomo e la montagna**. Una biodiversità che si fa sapore, solida come la roccia e vibrante come un paesaggio di montagna.

Punti chiave:

1. Consolidamento del **sistema Trentino** attraverso una stretta sinergia tra istituzioni, consorzi e attori del turismo.
2. Valorizzazione della **viticoltura di montagna** intesa come presidio attivo del territorio e garanzia di autenticità produttiva.
3. Internazionalizzazione del business tramite un’agenda coordinata di **incontri B2B** per buyer italiani ed esteri.
4. Evoluzione moderna dei distillati con l’apertura della **grappa trentina** al mondo della mixology e dei nuovi trend di consumo.